Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 25 aprile — NUMERO 98

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Balcani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri.

Con decreto del 27 gennaio 1895.

A grand'uffiziale:

Giaccone comm. avv. Giovanni presidente della Corte d'Appello nei Tribunali misti d'Egitto.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con decreto del 10 febbraio 1895:

A cavaliere:

Cortelazzo Vincenzo, verificatore nell'Amministrazione metrica, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 29 dicembre 1894, del 6 e 17 gennaio 1895:

A grand'uffiziale:

Pantaleo comm. Mariano, professore nell'Università di Palermo, collocato a riposo.
Blaserna comm. Pietro, senatore del Regno.
Maragliano comm. Edoardo, professore nell'Università di Genova.

A commendatore:

Perozzo Luigi, ispettore centrale delle Privative al Ministero Finanze.
Gloria Andrea, prof. nell'Università di Padova.
Chilovi Desiderio, prefetto della Biblioteca Nazionale di Firenze.
Morris Moore Giovanni, professore nel R. Istituto di Magistero femminile in Roma.
Pinelli Ettore, maestro di musica.
Poggi Vittorio, bibliotecario civico in Savona.
Berti Pietro, direttore dell'Archivio di Stato di Firenze.
Luciani Luigi, prof. nell'università di Roma.
Vecchia Paolo, direttore di scuola normale.
Siciliano Napoleone, segretario della società siciliana di storia patria.
Tibone Domenico, professore nella R. Università di Torino.
Podesti Giulio, architetto.
Fumi Luigi, autore dell'opera « Il Duomo d'Orvieto ».

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 20 e del 31 gennaio 1895:

A cavaliere:

Zoccoletti dottor Pietro, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Treviso.
Marcato Gio. Batta, esattore comunale di Treviso.
De Faveri Leonildo, id. id.
Bolzon ing. Antonio, membro della Giunta tecnica di Treviso.
Coletti Gio. Batta, sindaco di Trivignano.
Sarcinelli Michele, appaltatore dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Rodi.
Tarantini Biagio, architetto.
Oddo Giambartolomei, vice presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Roma.
Travaglio avv. Paolo, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette in Bossolasco.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Con R. decreto del 7 febbraio 1895:

A cavaliere:

Vitali Patroclo, giudice di tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri.

Con decreti del 24 e 27 gennaio e 10 febbraio 1895.

Ad uffiziale:

De Luchi Raffaelo, console generale di Liberia e di Hawai in Genova.
Bocconi cav. Luigi, segretario di 2ª classe nel Ministero Affari Esteri.

A cavaliere:

Frugoni Stefano, presidente della Camera di Commercio italiana a Rosario di Santa Fè.
Rosset avv. Giuseppe, vice console di 3ª classe ad Odessa.
Guidi Carlo, presidente della società italiana di beneficenza in Pietroburgo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **108** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Codice della Marina Mercantile 24 ottobre 1877;

Visto il Regolamento per l'esecuzione del Codice predetto, approvato con R. Decreto 20 novembre 1879;

Inteso il Consiglio superiore di Marina, in seduta del 15 febbraio 1895;

Sentito il Consiglio di Stato, in adunanza del 20 marzo 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il capo VII, titolo III del citato Regolamento per l'esecuzione del Codice della Marina Mercantile, approvato con R. Decreto 20 novembre 1879, sui piloti pratici, è abrogato.

In sua vece è approvato e reso esecutorio, dal 1° maggio 1895, il Regolamento, unito al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO.

E. Morin.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

MODIFICAZIONI al Cap. VII - Titolo III, del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Marina Mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879.

Dei piloti pratici.

Art. 1.

In applicazione del Codice per la Marina Mercantile saranno costituiti corpi di piloti pratici nei porti del litorale, nei quali ne sia riconosciuto il bisogno.

Art. 2.

Per appartenere ad un corpo di piloti pratici, il candidato deve dar prova d'idoneità, mediante esame sulle materie seguenti:

a) Manovra dei bastimenti a vela e a vapore e modo di condurli all'ancoraggio in rada o in porto e di ormeggiarli;

b) Perfetta conoscenza dei luoghi di ancoraggio, della denominazione dei singoli moli, calate ponti sporgenti ecc.; delle maree, delle correnti dei banchi, delle secche, degli scogli ed altri impedimenti che possano rendere pericolosa e difficile non solo l'entrata e l'uscita dei bestimenti a vela e a vapore nel porto, nella rada o nel canale in cui deve esercitarsi l'ufficio di pilota, ma anche la navigazione entro un raggio di almeno 20 miglia dallo stesso porto, rada o canale;

c) Conoscenza delle disposizioni del Codice marittimo e del relativo Regolamento che riguardano la corporazione, del Regolamento del porto o della rada in cui si esercita il pilotaggio, e delle norme per evitare gli abbordi in mare;

d) Saper leggere e scrivere correntemente.

Art. 3.

Per l'ammissione all'esame, di cui al precedente articolo, bisognerà:

a) Essere inscritto nelle matricole della gente di mare di 1ª categoria, colle qualità indicate alle lettere *A* e *B* dell'art. 18 del Codice della Marina mercantile;

b) Avere raggiunta l'età di 24 anni e non superata quella di 45;

c) Avere acquistato 5 anni di effettiva navigazione, di cui metà almeno con bastimenti nazionali, a partire dal 16° anno di età compiuto (l'esercizio dell'arte di barcaiuolo o pescatore alla pesca illimitata non sarà computato nei 5 anni di navigazione);

d) Essere di costituzione fisica sana, robusta e senza difetti, o almeno compatibili con l'esercizio di pilota; avere, col perfetto senso dell'udito, integra la percezione dei colori ed un'acutezza visiva non al disotto della metà tanto con la visione binoculare, quanto con quella monocolare. L'accertamento delle condizioni fi-

siche sarà fatto, nei porti di maggiore importanza, da due medici militari, e negli altri da un medico di fiducia in presenza della Commissione esaminatrice, e il parere dei medici periti sarà inappellabile a meno, che, nel primo caso, un disaccordo nei due nel giudizio dato, non lasci adito a visita superiore.

e) Non essere stato mai condannato per i reati indicati agli articoli 28 *b* o 62 *b* del Codice della Marina mercantile od avere ottenuto la riabilitazione.

Art. 4.

Le condizioni stabilite colle lettere *a*, *b*, *c* ed *e*; del presente articolo si provano nei modi prescritti dagli articoli 140 e 141 del regolamento marittimo.

Quella stabilita colla lettera *d* si prova con un certificato rilasciato dai medici che eseguirono la visita del candidato.

Art. 5.

I posti di pilota sono conferiti per pubblico concorso all'esame prescritto dall'art. 2 ogni qualvolta, nel rispettivo corpo, sianvi posti vacanti, e ciò sia giudicato necessario dall'autorità marittima.

Quando il numero dei candidati, dichiarati idonei, ecceda quello dei posti vacanti, coloro i quali non possono ottenere la nomina, sono classificati per ordine di merito ed hanno diritto ad occupare i posti che si rendessero vacanti nello stesso corpo dei piloti dentro un anno, a decorrere dal fatto esame. Essi potranno però essere tenuti a produrre nuovamente le prove delle condizioni indicate alle lettere *d* ed *e* del precedente art. 3.

Art. 6.

L'esame sarà dato nei capi-luogo di compartimento marittimo da una Commissione composta di 4 membri, cioè: Capitano di porto od un ufficiale di porto, presidente; due capitani marittimi, designati dal capitano di porto, capo del compartimento, membri; e un applicato di porto, segretario senza voto. Gli esaminatori voteranno per ogni prova di esame prima segretamente con pallottole bianche o nere sull'idoneità dei candidati, quindi palesamente con voti da 0 a 20, per la classificazione di merito. I punti, da 0 al 9 incluso, serviranno per la classificazione dei non idonei, e quelli dal 10 al 20, per la classificazione degli idonei.

A parità di voti, avrà la preferenza il candidato graduato, in ordine di grado, e, a parità di voti e di grado, quegli che abbia maggior navigazione e conosca lingue estere, l'inglese ed il francese sopratutto.

Dell'esame si forma processo verbale, da firmarsi da tutti i membri della Commissione, e copia di esso viene inviata al Ministero.

Il candidato dichiarato idoneo, è munito di un provvisorio foglio di ricognizione da pilota, e viene inscritto nel registro relativo. Egli però dovrà prestare un servizio di prove per un anno, tre mesi del quale sotto vigilanza di un pilota.

Se abbia dato soddisfacenti risultati durante la prova, accertata debitamente dal Capitano di porto, coll'intervento del capo pilota, egli otterrà la nomina definitiva di pilota; in caso diverso sarà licenziato.

Art. 7.

In ogni corpo di piloti il capo del compartimento sceglie un capo ed uno o più sotto-capi, secondo il bisogno, fra gli stessi piloti, riconosciuti più capaci nel loro esercizio e di migliore condotta.

La scelta del capo e dei sotto-capi piloti, se fatta da un ufficio dipendente, deve essere sottoposta all'approvazione del capitano di porto, capo del compartimento.

Art. 8.

Il capo pilota è particolarmente incaricato di mantenere l'ordine e la disciplina nel corpo, e di sorvegliare l'esatta esecuzione del servizio di pilotaggio, riferendo all'Autorità marittima locale ogni inconveniente od abuso da lui riconosciuto.

Art. 9.

I piloti devono avere stabile dimora nel luogo in cui ha sede il corpo al quale appartengono, e non possono assentarsene senza il permesso in inscritto dell'Autorità marittima da cui dipendono. Essi devono inoltre avere un ufficio proprio in cui un pilota sia così sempre reperibile.

Art. 10.

L'Autorità marittima stabilisce il turno di servizio dei piloti ed, in casi speciali, è anche in facoltà di cambiare il turno stesso per delegare allo adempimento di qualche particolare missione quello o quelli fra i piloti che credesse più adatti allo scopo.

Art. 11.

Nell'ordinamento speciale di ciascun corpo di piloti, saranno determinati, numero, qualità e dimensioni delle barche di cui esso deve essere fornito. Nei corpi di piloti, composti di molti individui, ciascuna delle barche deve essere comandata a turno da un pilota, salvo all'Autorità marittima di scegliere a questo posto quello o quelli fra i piloti, più adatti, sentito il capo pilota.

Il pilota, che comanda la barca, assume il titolo di padrone di barca, e l'equipaggio dipende da lui.

Art. 12.

I piloti, nell'esercizio delle loro funzioni, sono direttamente subordinati ai capitani ed agli ufficiali di porto. Essi devono, in ogni occorrenza a terra ed a bordo, ubbidienza e rispetto ai capi piloti, ed a bordo devono ubbidienza ai piloti, padroni di barca. I piloti devono inoltre essere rispettosi verso i capitani marittimi, tanto nazionali quanto esteri.

I piloti, quando siano di servizio, porteranno, come distintivo, il berretto conforme a quello in uso per i militari della R. marina, avente sul davanti un'ancora con sotto la scritta pilota, capo pilota, sotto capo pilota, secondo i casi, e in tale circostanza, agli effetti penali e della polizia marittima, si considerano rivestiti di pubbliche funzioni, e devono loro rispetto le persone imbarcate sulle navi nazionali o straniere da essi pilotate.

Art. 13.

Le barche destinate al servizio di pilotaggio devono essere possibilmente a vapore. Se a remi, od a vapore senza coperta, dovranno essere a sistema insommergibile. Esse potranno appartenere indistintamente alla intera corporazione, al capo, al sotto capo o ad un semplice pilota.

Nel primo caso però i diritti individuali di proprietà ed ogni altra ragione di interesse, devono essere regolati da convenzione particolare scritta, debitamente notificata alla Capitaneria di porto. Negli altri casi la corporazione è ugualmente tenuta a notificare le convenzioni in base alle quali abbia creduto di regolare i propri interessi col proprietario delle barche, qualunque esso sia.

Art. 14.

Le barche dei piloti devono essere sempre tenute in buono stato, pulite e provvedute di tutto quanto occorre per il servizio, cui sono destinate. Su ciò eserciterà la necessaria vigilanza l'Autorità marittima locale.

Art. 15.

Ogni barca di pilota deve soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere dipinta di nero con una cinta bianca di 15 centimetri di larghezza e 15 centimetri al disotto dell'orlo superiore del bordo.

b) Portare inscritta con lettere bianche sui lati esterni di prora e sullo specchio di poppa la parola PILOTA. Se il corpo

dei piloti abbia due o più barche, ognuna di esse sarà distinta da un numero d'ordine da apporsi dopo la parola PILOTA nei tre punti sovra indicati.

c) Avere dipinta sopra ogni vela, da ambo i lati, con colore nero, se la tela è bianca, e con colore bianco se la tela è colorata, la lettera P, la cui altezza sia uguale al terzo di quella della vela.

Se la barca è a vapore deve portare sui lati traversali del fumaiuolo, che sarà sempre tenuto dipinto in nero, la lettera P, colorata in bianco, la cui altezza sia proporzionale a quella del fumaiuolo;

d) Di giorno tenere alzata, in testa d'albero, una bandiera a tre strisce verticali di eguale dimensione; la prima che determina l'inferitura, azzurra; la seconda bianca, nel centro della quale sia dipinta, con colore azzurro, la lettera P.; la terza azzurra;

e) Di notte tenere alzato in testa d'albero un fanale a luce bianca.

È vietato ad ogni altra imbarcazione di far uso di qualsiasi distintivo delle barche dei piloti pratici.

Art. 16.

Qualunque bastimento nazionale od estero che, per entrare in un porto, rada o canale in cui siavi un corpo di piloti, o per uscirne, intenda di essere pilotato, deve fare ad un tempo o separatamente i seguenti segnali:

Di giorno:

a) Alzare alla cima dell'albero di prua la bandiera nazionale, avente un orlo bianco alto quanto la quinta parte della larghezza della bandiera;

b) Fare il segnale P. T. del Codice internazionale dei segnali.

Di notte:

a) Accendere, ad intervalli di 15 minuti, una luce pirotecnica, detta comunemente fontana, oppure

b) Mostrare sopra i bastingaggi una luce bianca intensa ad intervalli brevi e frequenti per la durata di un minuto ad ogni volta.

Art. 17.

Il capitano o padrone, il quale farà o permetterà che si faccia alcuno dei segnali sovraindicati ad un fine che non sia quello di chiamare il pilota, incorrerà in una ammenda di L. 50, restando inoltre civilmente responsabile di ogni conseguenza di fatto.

Art. 18.

Ogni barca di pilota, che si diriga verso un bastimento per pilotarlo, deve alzare ed ammainare più volte la sua bandiera, se di giorno, e mostrare a brevi intervalli, non mai superiori a 15 minuti, un fanale a lampo, se di notte, per indicare al medesimo bastimento che essa procura di abbordarlo.

Il capitano che, dopo aver chiesto il pilota, non manovrasse in modo da facilitare l'abbordaggio alla barca del pilota, pagherà l'intera mercede di pilotaggio, dal punto in cui avrebbe potuto essere abbordato, qualora egli entri in porto senza pilota.

Art. 19.

Salvo il caso di forza maggiore, è vietato ai piloti di trasportare sulle loro barche persone, o rimarchiare altri galleggianti con persone o cose estranee al corpo cui appartengono, od al loro ufficio, senza speciale autorizzazione dell'Autorità marittima.

Art. 20.

Le mercedi di pilotaggio sono stabilite da tariffe speciali ai diversi punti in cui esiste un corpo di piloti; esse hanno per base il tonnellaggio e l'immersione dei bastimenti, secondo i casi.

Art. 21.

Mediante il pagamento della mercede, stabilita dalla tariffa, uno dei piloti è obbligato a dirigere l'ormeggio del bastimento uniformandosi strettamente ai regolamenti del porto, rada o canale, e ciò quando l'ormeggio avvenga a breve intervallo dall'ammissione a pratica.

Se il capitano inoltre, nell'operazione di ormeggio, richiedesse il concorso della barca dei piloti, questi, salvo il caso di forza maggiore, non possono rifiutarlo, ma hanno diritto ad una proporzionata retribuzione in ragione del maggior servizio prestato. In caso di contestazione, questa retribuzione verrà determinata dall'Autorità marittima in base all'art. 14 del Codice per la Marina Mercantile.

Allorchè un agente di compagnia di navigazione, spedizioniere ecc., attenda un bastimento, può ottenere, rivolgendo analoga domanda all'Autorità marittima locale, che i piloti vadano ad incontrarlo, entro il raggio non superiore alle 10 miglia, allo scopo di pilotarlo, mediante però il pagamento in più di un quarto della mercede stabilita dalla tariffa.

Art. 22.

Quando un pilota dovesse, per qualsiasi motivo, fermarsi a bordo il capitano del bastimento ha l'obbligo di somministrargli il vitto e di mettere a sua disposizione una cabina per riposare la notte. Se la permanenza a bordo sia superiore alle 12 ore, il capitano dovrà altresì corrispondergli, oltre la mercede di pilotaggio, una retribuzione di L. 5 ogni 24 ore, a cominciare dal momento in cui salì a bordo. Il periodo superiore a 12 ore si calcola un giorno intero agli effetti della retribuzione.

Lo stesso trattamento si applica nel caso in cui la maggior dimora del pilota a bordo sia cagionata dalla quarantena, imposta al bastimento pilotato.

Art. 23.

Se il capitano di un bastimento in vista, chiamasse il pilota solamente per far giungere a terra qualche notizia, senza che abbia luogo il pilotaggio, egli dovrà corrispondergli una mercede di lire 50.

Metà di questa mercede spetterà al pilota mandato da terra, col consenso dell'Autorità marittima, a portare una semplice notizia a bordo, semprechè la distanza da percorrere non sia superiore alle 10 miglia.

Art. 24.

Se il capitano di un bastimento, dopo fatto il segnale stabilito per chiamare il pilota, ricusasse di valersene, egli dovrà pagare l'intera mercede di pilotaggio, purchè la barca dei piloti siasi presentata fuori del porto, o della sua ordinaria stazione.

Art. 25.

Il capitano di un bastimento, il quale si valga dell'opera dei piloti, tanto all'arrivo quanto alla partenza, non è tenuto nel pilotaggio della partenza, che al pagamento della metà della mercede, portata dalla tariffa per l'entrata, salvo disposizioni contrarie ivi contemplate.

Deve invece pagare anche la mercede per intero, il capitano che si valga soltanto dei piloti alla partenza.

Art. 26.

Se per causa di forza maggiore o d'altro impedimento, un bastimento, dopo aver preso il pilota, non potesse entrare in porto e fosse obbligato ad ancorare fuori di esso, il pilota dovrà rimanere a bordo, e, cessato l'ostacolo, riprenderne la direzione e condurlo in porto senz'altra retribuzione che la mercede stabilita dalla tariffa, salvo quanto è disposto dal precedente art. 22.

Art. 27.

La riscossione delle mercedi di pilotaggio si fa mediante pre-

sentazione di una nota o distinta staccata da un registro a matrice, tenuto dal capo pilota, bollato, controsegnato, parafato e sindacato dall'Autorità marittima.

Art. 28.

Il netto prodotto, tanto del pilotaggio quanto delle eventuali retribuzioni, tranne quella giornaliera di L. 5 stabilita dall'art. 22, è ripartito in massima, salvo eccezioni o disposizioni in contrario, contenute nei relativi speciali ordinamenti, nel modo seguente:

A ciascun capo pilota una parte, più il 2 °l₀ sui proventi netti.

A ciascun sotto capo pilota e pilota semplice una parte.

Ai piloti invalidi, alle vedove, ed in mancanza, agli orfani minorenni dei piloti defunti, la quota che sarà stabilita dai regolamenti speciali.

Art. 29.

In caso di controversie per mercedi o per fatti relativi al servizio di pilotaggio, l'autorità marittima provvede a forma degli articoli 14, 15 e 16 del codice per la Marina mercantile.

Art. 30.

I piloti devono avere costantemente a bordo di ogni loro barca per uso dei capitani, che ne facessero richiesta, un esemplare del codice della Marina mercantile, del presente regolamento, del regolamento speciale di pilotaggio portante la tariffa delle mercedi relative, e del regolamento del porto.

Art. 31.

I piloti, compresi i capi e sotto capi, sono cancellati dal registro, non solo in conseguenza di condanne per i reati menzionati nell'art. 191 del codice per la Marina mercantile, ma anche quando siano condannati per contrabbando con recidività e quando, per motivi di età o di salute o sopravvenute infermità, non siano più idonei a proseguire nel loro esercizio. In quest'ultimo caso l'Autorità marittima potrà ordinare una visita sanitaria per constatare se si debbono ancora mantenere in servizio. I piloti saranno puniti con la sospensione se, per negligenza o oltra colpa, porteranno ad investire un bastimento per quanto non ne derivino la sua perdita, ferite o morte di persone, e con la destituzione se recidivi.

Art. 32.

Le mancanze commesse dai piloti, nell'esercizio delle loro funzioni, sono punite colle pene stabilite dagli articoli 402 e seguenti del Codice per la Marina mercantile, salvo ogni responsabilità civile dei piloti stessi, alla quale provvederanno colla cauzione loro imposta dall'art. 193 del det o Codice.

Per tutte le altre mancanze o negligenze, non contemplate nei citati articoli, i piloti sono soggetti al potere disciplinare dei capitani ed ufficiali di porto, a forma del disposto dell'art. 451 del Codice per la Marina mercantile.

Art. 33.

Qualora un pilota fosse sospeso dall'esercizio delle sue funzioni egli potrà, se l'autorità marittima lo giudichi necessario, essere surrogato, per tutto il tempo della sospensione, da chi è stato classificato nell'ultimo esame fra gli idonei al posto di pilota, sulla proposta del capo pilota, approvata dalla stessa autorità marittima. In difetto sarà dal capo pilota proposto altro marino, che egualmente dovrà essere accetto all'autorità marittima.

Questo servizio non conferisce nessun diritto per la nomina a pilota pratico.

Se la pena della sospensione fosse inflitta ad un capo pilota, l'Autorità marittima, provvederà, ove occorra, nel modo indicato, e nominerà un capo provvisorio, preferendo possibilmente, secondo i casi, il sotto capo o il p lota più anziano per servizio.

Se poi un capo pilota fosse sospeso una seconda volta, egli verrà surrogato definitivamente, ed al termine della sospensione non potrà essere riammesso nel corpo che come semplice pilota:

In egual modo si provvederà a riguardo dei sotto capi piloti.

Di tutte le punizioni inflitte ai piloti si fa annotazione nel registro degli stessi piloti.

Art. 34.

Particolari Regolamenti, formati e proposti dai Capitani di porto, Capi di compartimento, ed approvati con decreto Ministeriale, stabiliranno, secondo le specialità e l'importanza dei luoghi nei quali sono costituiti corpi di piloti, il numero di essi piloti, la loro gradazione, la tariffa delle mercedi per pilotaggio (dichiarando se questo sia obbligatorio o facoltativo), il numero e la qualità delle barche, la cauzione prescritta dall'art. 198 del Codice per la Marina Mercantile, la quota da assegnarsi ai piloti invalidi, alle vedove ed agli orfani dei piloti, ed ogni altra disposizione d'indole speciale.

Art. 35.

Nei luoghi, le cui speciali condizioni esigono il pilotaggio obbligatorio senza che i proventi relativi bastino al mantenimento di un corpo di piloti, potrà essere concesso ai medesimi piloti un annuo assegnamento a carico del bilancio della Marina.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

Il Numero **109** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 ottobre 1894, numero 473;

Visto l'altro Nostro decreto 10 gennaio 1895, n. 5, che approva il regolamento sul servizio dell'Amministrazione del Lotto;

Inteso il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministro delle Finanze di aumentare temporaneamente, nei limiti richiesti dal bisogno di ogni banco lotto, per il regolare andamento del servizio, e non mai oltre la misura del 16 0[0, la dotazione di registri bollettari a prezzo fisso, determinata nel modo stabilito dall'articolo 32 del citato regolamento sul servizio del Lotto, in corrispondenza al valore effettivo delle cauzioni prestate da ciaschedun ricevitore.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **110** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 dicembre 1883, numero 675;

Udito il parere del Consiglio Tecnico per l'Amministrazione dei Tabacchi;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È creato, con sede nel comune di Scafati ed alla diretta dipendenza del Ministero delle Finanze, un Istituto sperimentale e di tirocinio per le coltivazioni dei tabacchi.

Art. 2.

L'Istituto provvederà ad esperimenti di coltura e di cura dei tabacchi; alla istruzione pratica del personale tecnico superiore e subalterno delle coltivazioni dei tabacchi, ed all'addestramento degli allievi operai da adibire a tale servizio.

Art. 3.

Sull'indirizzo, sui programmi e sull'ordine dei lavori dello Istituto dovrà essere sempre udito il parere del Consiglio tecnico dei tabacchi.

Al Consiglio tecnico stesso, la Direzione Generale delle Privative, riferirà annualmente sull'opera compiuta dall'Istituto, e sui risultati conseguiti.

Art. 4.

Ai soli effetti dell'esercizio della sorveglianza fiscale potrà essere aggregato, all'Istituto, il territorio di coltivazione ordinaria del tabacco per le Manifatture dello Stato adiacente all'Istituto medesimo, nei limiti indicati dalle esigenze del completo tirocinio per questa parte del servizio.

Art. 5.

Gli allievi, tanto del personale tecnico superiore, quanto del personale tecnico subalterno, in tirocinio presso il predetto Istituto, avranno l'obbligo della vita collegiale nei locali annessivi.

Avrà domicilio gratuito nell'Istituto medesimo anche il suo personale direttivo e quello di custodia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1895, relativa alla proroga dei poteri del Regio Commissario di Volpiano (Torino).*

Sire,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario straordinario presso il disciolto Consiglio comunale di Volpiano, in provincia di Torino. Il provvedimento indispensabile, perchè quel Commissario possa condurre a termine il riordinamento di quell'Amministrazione che ha presentato grandissime difficoltà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro Decreto del 17 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Volpiano, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Volpiano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1895.

UMBERTO.

Crispi.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re** *in udienza del giorno 21 aprile 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Avezzano, in provincia di Aquila.*

Sire,

Con la relazione del 31 gennaio u. s, aveva l'onore di accennare alla M. V. le gravi questioni alla cui soluzione doveva attendere il Commissario straordinario per l'amministrazione comunale di Avezzano, in provincia di Aquila.

Gli studi relativi furono iniziati con sollecitudine e portati a buon punto, ma è ormai certo che non potranno essere condotti a conclusioni definitive nel breve periodo di tempo fissato dal decreto del 31 gennaio, mentre nuove cure e provvedimenti esigono il riordinamento del servizio di tesoreria, ed il riassetto delle finanze.

È quindi indispensabile, al Commissario, una proroga dei suoi poteri, ed io mi onoro proporla coll'unito schema di decreto che sottopongo all'Augusta firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 31 gennaio u. s. con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Avezzano, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Avezzano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1895, circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Comacchio (Ferrara).*

SIRE,

Col 24 del corrente mese, scadono i poteri del Commissario straordinario, che alla Maestà Vostra piacque di nominare per la temporanea gestione del comune di Comacchio, in provincia di Ferrara. Ma il suo mandato non può dirsi esaurito perchè a lui non fu possibile, nel breve termine di tempo concessogli, condurre a compimento il riordino di quell'Amministrazione comunale con la soluzione della questione relativa alla produttività di quelle valli da pesca.

È quindi misura provvida il concedere al Commissario stesso una proroga dei suoi poteri, ed a ciò mira l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 13 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Comacchio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re** *nell'udienza del 21 Aprile 1895, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario di Migliarino, in provincia di Ferrara.*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di due mesi i poteri del Commissario straordinario presso la sciolta Amministrazione Comunale di Migliarino, in provincia di Ferrara.

Il provvedimento è indispensabile per la legale ricostituzione di quel Consiglio, alla quale non si è potuto provvedere prima d'ora, essendo in corso la revisione straordinaria della lista elettorale amministrativa, e l'esaurimento dei relativi ricorsi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduto il Nostro decreto del 13 gennaio 1895, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Migliarino, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Migliarino, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'11 aprile 1895:

Ricci cav. Agostino, tenente generale a disposizione, concessa la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Bava Beccaris nob. Fiorenzo, id. comandante del III corpo d'armata, id. id. id.

Con R. decreto del 18 aprile 1895:

Ponzio Vaglia cav. Emilio, tenente generale, primo aiutante di campo generale di S. M., concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 marzo 1895:

Guadagni Manfredo, tenente 31 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 4 aprile 1895:

Cocola Pietro, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio all'81 fanteria.

Colucci Alfredo, id. 26 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Masino Amedeo, id. in aspettativa a Torino, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Torino), ed assegnato, in caso di mobilitazione, al distretto stesso.

Barone Francesco, tenente nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena (nato nel 1862), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 aprile 1895:

Lamberti Carlo, tenente 3 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Merlo Giuseppe, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 aprile 1895:

Azari cav. Fedele, colonnello comandante distretto Cagliari, trasferito al comando del distretto d'Alessandria.

Sanna cav. Giuseppe, tenente colonnello 37 fanteria, nominato comandante del distretto militare di Cagliari.

Maino Galileo, tenente 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Piancastelli Roberto, id. 14 fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 aprile 1895.

Peratoner Alberto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso, a datare dal 5 aprile 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 7 aprile 1895.

Chidichimo cav. Francesco, capitano in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età, dal 1° maggio 1895 ed inscritto nella riserva.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 4 aprile 1895.

De Angelis Pietro, capitano 26 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1895.

Ferretti Umberto, sottotenente commissario in aspettativa per sospensione dall'impiego a Fano, richiamato in effettivo servizio dall'8 marzo 1895, e destinato direzione commissariato VII corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1895.

Iannitti Federico, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Napoli, ammesso a datare dal 15 aprile 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 4 aprile 1895:

Prevignano cav. Augusto, capitano di fanteria, in servizio temporaneo ai comandi militari di stazione ferroviaria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1895, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Negri cav. Carlo, id., id. id., id., id., id. id., id. id.

Avola Annibale, tenente, id. id., id., id., id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 7 aprile 1895:

Villani cav. Tommaso, capitano commissario, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1895, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.

Lievre Camillo, tenente contabile, id., id., id. id., ed inscritto nella riserva.

Locatelli Enrico. capitano id., collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1895, ed inscritto nella riserva.

Giordano Luigi, id. id., id. id., id., id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 4 aprile 1895:

Brindisi Emilio, sottotenente veterinario di complemento, distretto Potenza, nato nel 1863, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

P[illegible]ieri Domenico, furiere maggiore distretto Foggia, nominato sottotenente di complemento, arma del genio, articolo 1° lett. *c*) legge 29 giugno 1882, assegnato al distretto di residenza Foggia ed al 1° genio pel caso di mobilitazione, e lasciato in congedo illimitato.

Con R. decreto dell'11 aprile 1895:

Caradonna Giovanni Battista, sottotenente fanteria distretto Milano, provveduto di regolare diploma in zooiatria, trasferito nel corpo veterinario militare in qualità di sottotenente veterinario di complemento, distretto Milano, ed assegnata al 9 artiglieria pel caso di mobilitazione.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 4 aprile 1895:

Blanco Maurizio, tenente complemento cavalleria distretto Napoli, nato nel 1859, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Pacchierotti Giuseppe, id. id. id. id. Napoli, nato nel 1862, id. id. id.

Borella Giovanni, sottotenente id. id. id. Firenze, id. id. id.

Levi Beniamino, sottotenente di complemento cavalleria, distretto Torino, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 21 febbraio 1895:

Brucculeri Giovanni, sottotenente fanteria, 297 batt. Girgenti, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Bragliani cav. Alessandro, tenente artiglieria distretto Ferrara, rimosso dal grado.

Agostini della Seta Alberto, sottotenente fanteria, 76 batt. Genova, promosso tenente, con anzianità 21 marzo 1895, continuando nell'attuale sua posizione.

Viviani Tommaso, cittadino dimorante a Perugia, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 200° battaglione Perugia.

Dovrà presentarsi entro tre mesi, al comando del 20 fanteria, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 4 aprile 1895:

Moreau Luigi, già capitano nel Regio esercito, dimorante a Capua (Caserta), inscritto col grado di maggiore nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria.

Benetti Leodomiro, tenente fanteria, residente a Roma, trasferito nella milizia territoriale fanteria, col grado di capitano, 216 battaglione, Frosinone.

Lupi Bonora Raimondo, id. bersaglieri distretto Aquila, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale.

Basso Giovanni, sottotenente carabinieri reali, residente a Roccaforte (Mondovì), dispensato per ragione di età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale.

Giaccone Carlo, id. fanteria, distretto Pinerolo, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R, decreto del 7 aprile 1895:

Morelli cav. Carlo, capitano fanteria, residente a Torino, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di maggiore, 16 battaglione Novara.

Palermo cav. Antonio, già sottotenente milizia mobile fanteria, residente a Roma, inscritto col grado di tenente nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria.

Con R. decreto dell'11 aprile 1895:

De Ciutiis di Venaglia e Castellaccio Emanuele, tenente di cavalleria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 7 aprile 1895:

Oliva Emilio, vice-segretario di 3ª classe nel Ministero della guerra, promosso vice-segretario di 2ª classe dal 1° aprile 1895.

Luzzatto dott. Giorgio, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 14 aprile 1895:

Tesio Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero della guerra, promosso archivista di 3ª classe a datare dal 1° aprile 1895.

Maccia Paolo, id. id., id. id. id.

Ceccarelli Roberto, id. id., id. id. id.

Loi Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe id.

Monosi Oreste, id, id., id. id. id.

Marcello Federico, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 4 aprile 1895:

Marzocchi Emanuele, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio dal 1° maggio 1895, e destinato al 7 artiglieria.

Con R. decreto del 7 aprile 1895:

Rampolla Michele, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe ispettorato delle costruzioni d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo dal 1° maggio 1895.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia, agli effetti del corso legale dei suoi biglietti nella provincia di Perugia, continua ad essere rappresentato dalla Banca di Perugia, anzichè dalla locale Banca Popolare, come era stato annunciato nell'avviso del 16 corrente.

Roma, addì 24 aprile 1895.

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1° N. 986187 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Sonnino Emmanuele di Samuele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma.

2° » 986188 (Roma) di L. 40, al nome di Sonnino Eugenia, di Samuele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma.

3° » 986189 (Roma) di L. 5, al nome di Sonnino Emmanuele ed Eugenia di Samuele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma.

Sono tutte tre tali rendite sottoposte al vincolo di usufrutto a favore della signora Enrichetta Di Veroli di Graziano, moglie di Sonnino Samuele, e furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi ad usufrutto in favore di Di Veroli Ricca di Mashod, moglie di Sonnino Samuele, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica dell'annotazione di vincolo esistente sulle dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Reale decreto in data 7 corrente, sono stati nominati componenti della *Commissione consultiva per la fillossera* i signori:

Nobile Pietro D'Ayala-Valva, deputato al Parlamento,
Avv: Giuseppe Frascara, id.,
Colonnello Francesco Pais-Serra, id.,
Prof. Mario Zecchini.

Furono poi confermati in detto ufficio i signori:

Prof. Achille Costa,
Dott. Graziano Tubi,
Barone Antonio Mendola,
Ing. Giovanni Battista Cerletti.

Con altro Reale decreto di pari data i signori:

Prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, direttore della R. Stazione Entomologica di Firenze ed avv. Luigi Griffini, senatore del Regno, furono nominati rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione predetta per l'anno corrente.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. Decreto 26 ottobre 1890 n. 7327, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Palermo.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 agosto 1895.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 24 aprile 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Esaminate le clausole del trattato di pace tra la China ed il Giappone, finora conosciute, il *Temps* di Parigi, dice che i negoziatori giapponesi ebbero l'arte di combinare un complesso di stipulazioni che permettono al Giappone di profittare dell'avvenire e di confiscare, a suo profitto, la China, qua-

lunque sia l'effetto degli avvenimenti attuali sui destini di quell'immenso impero.

« In fatti, prosegue il diario parigino, se la China sotto il colpo di questo grande disastro e di questa crudele umiliazione, non si rileva punto, se essa non entra nella via del progresso e delle riforme, che è l'unica sua salvezza, il Giappone si è posto ai suoi fianchi in posizione sì favorevole da avere la certezza di essere il primo ad appropriarsi le spoglie e ad impadronirsi della successione del nuovo *uomo malato* dell'Estremo Oriente. Che se la China riprende qualche energia vitale, il Giappone si è messo diggià in posizione di potere monopolizzare questo ritorno di forze, imponendo al Figlio del Cielo l'amicizia temibile di un vicino che ha già messo piede sul posto.

« È, insomma, conclude il *Temps*, la rottura completa dell'equilibrio nell'Estremo Oriente. È una minaccia costante per gli interessi dell'Europa. È un attentato grave ai diritti delle potenze immediatamente limitrofe alla China. I gabinetti di Pietroburgo, di Parigi e di Berlino hanno la coscienza di questo pericolo.

Essi hanno già agito presso i consiglieri del Mikado per distoglierli da una siffatta intrapresa. Essi sanno che la migliore probabilità per l'Europa di essere ascoltata, è di essere unanime. Essi sono d'accordo per agevolare una soluzione amichevole prendendo la via che sarà più gradita al Giappone, sia che convenga imitare il precedente del Congresso di Berlino, sia che si tratti di uno scambio di vedute tra le potenze interessate ».

Accennando, da ultimo, all'atteggiamento dell'Inghilterra, il *Temps* termina con queste parole:

« Ciò che l' Europa stenterebbe a comprendere — ed a perdonare — sarebbe se una preoccupazione esclusiva d'interessi egoistici traesse un gabinetto occidentale a far parte da sè, e a distruggere di un colpo quasi tutta l'efficacia dell' intervento pacifico delle altre potenze. Un siffatto atteggianento si comprenderebbe e si scuserebbe ancor meno se il gabinetto, che faceva sembiante di adottarlo, fosse precisamente quello che due o tre volte, ha compromesso le probabilità della pace proponendo un' intervento prematuro, e dando ai belligeranti lo spettacolo di una discordia inevitabile. Il concerto europeo è oggi un dovere verso la civiltà ».

∴

La *Kreuzzeitung* di Berlino, dice che l'Europa non può accettare le condizioni di pace imposte dal Giappone alla China.

L' iniziativa presa dalle Germania allo scopo di ottenere un accordo colla Russia e la Francia, prova che il sentimentalismo e l'antipatia non hanno nessuna influenza, quando sono in giuoco gli interessi. Ora le potenze non devono limitarsi a minacciare, ma devono agire energicamente, se il Giappone rifiuta di sottomettersi.

Per quel che riguarda la Germania, la prima grande azione nel campo della politica straniera di Guglielmo II non può terminare con una ritirata.

∴

Lo *Sviet* di Pietroburgo, smentisce le notizie pubblicate dallo *Standard* di Londra e da altri giornali, circa a pretese spedizioni di truppe russe a Vladivostock. Anzi dei 10 mila uomini, come affermano certi telegrammi, non ne furono spediti, negli ultimi tempi, nel posto suddetto che duemila.

Lo *Sviet* però ammette che la Russia tiene pronte, verso i confini nord della Corea, forze sufficienti per far udire la sua voce al Giappone, ed indurlo a fare concessioni nelle sue pretese di fronte alla China.

∴

Il *Times* annunzia che gli ufficiali delle navi russe ancorate a Kobe e a Nangasaki, i quali si trovavano a terra in licenza, furono richiamati a bordo; gli equipaggi poi furono consegnati.

∴

Parlando della visita dei marinai inglesi all'Havre, in occasione della presenza del Presidente della Repubblica, F. Faure, in quella città, il *Daily News* si esprime in questi termini:

« I francesi, il cui buon gusto e la cortesia nelle cerimonie ufficiali sono inimitabili, avranno lasciato un'impressione durevole della loro amabilità nell'animo dei loro ospiti inglesi.

« Noi avemmo, per qualche giorno, l'età dell'oro delle relazioni internazionali; perchè dovrebbe cessare questa età?

« Questa cortesia è compatibile coll'esistenza di controversie politiche, che sarebbero di facile soluzione se fossero considerate come controversie tra amici.

« Ciò si applica alle due coste della Manica ».

Un'altra manifestazione di simpatia per la Francia ebbe luogo al banchetto pasquale del lord mayor di Londra, al quale, oltre altri diplomatici, assisteva pure l'ambasciatore francese. Rivoltosi a quest'ultimo, il lord mayor disse:

« Spero che le amicizie che vi formerete a Londra saranno durevoli e sincere come le relazioni che dovrebbero sempre esistere tra le due grandi nazioni vicine. Amicizia non artificiale, ma vera, profonda e sincera; questo è il desiderio di tutti i patrioti inglesi ».

Rispondendo, l'ambasciatore portò un brindisi al lord mayor, che fu accolto con simpatia e cordialità.

∴

Si ha da Sofia in data 23 aprile, che il Principe Ferdinando ha ricevuto il giorno innanzi una deputazione della Macedonia che gli ha presentato un indirizzo in cui si pregava il Principe d'intervenire, presso la Porta, per domandare l'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino, concernente la popolazione della Macedonia del vilayet di Adrianopoli.

Il Principe rispose che disapprovava il movimento macedone, che non avrebbe altro effetto che quello di turbare le relazioni finora sì amichevoli tra la Bulgaria e la Turchia, di raffreddare le buone intenzioni del Sultano, e di provocare delle misure repressive contro le popolazioni della Macedonia.

Terminando, il Principe ha dato alla deputazione il consiglio di rinunziare all'agitazione, e la deputazione promise di farlo.

LA CITTÀ DI LONDRA

Ultimamente è stato pubblicato l'annuario statistico londinese per lo scorso anno 1894. Esso fu distribuito ai membri del *Country council* e messo a disposizione del pubblico. Sarebbe interessante potere studiare con calma questo volumi-

noso documento, e confrontarlo cogli studi, che in proposito si fanno nelle altre capitali e sopratutto a Parigi.

Qualche cifra servirà a dare un'idea approssimativa della vastità di Londra, che oggi è la città la più grande e la più popolata del mondo.

Le vie di Londra misurano insieme una lunghezza di 6,612 miglia inglesi, vale a dire 10,638 chilometri e 708 metri; vi sono 4,830 chilometri di canali, 54,740 chilometri di fili telegrafici, 7,245 chilometri di condutture d'acqua, e 5,152 chilometri di condutture di gas.

I pompieri sono in numero di 585, hanno 58 stazioni fisse, 6 stazioni mobili, 4 stazioni galleggianti, 170 miglia di fili telegrafici, 6 circuiti d'allarme, 38 pompe a vapore, 4 pompe a vapore su battelli, e 110 a mano.

Si osserverà che Londra, per il suo servigio di soccorso contro gl'incendi, impiega appena la terza parte dei pompieri di Parigi, con una popolazione ed un territorio maggiori del doppio.

La polizia conta 13,765 agenti di tutti i gradi, i cui emolumenti rappresentano un totale di 3,125,000 franchi. La media dell'età dei *policemen* è di 35 anni e mezzo; la media della durata del servizio, di 9 anni e mezzo; la media della statura, di 5 piedi e 10 pollici, vale a dire un metro e 79 centimetri. I servizi sono diretti da un commissario generale a 52,500 franchi, due commissari generali aggiunti a 32,000 franchi, un consulente legale a 25,000 franchi, un segretario generale a 17,000 franchi, due sopraintendenti di distretto, un sopraintendente alle ricerche criminali, un ispettore in capo, 24 commissari di distretti, 637 ispettori, 1,067 sergenti, e 11,151 *policemen*. Questi ultimi, ammogliati o celibi, vivono accasermati.

Londra contiene 1000 uffici postali. Vi sono 10,500 omnibus, nei quali i passeggieri hanno perduto, nel 1894, 25,000 oggetti, fra cui 1900 portamoneti.

Nel 1894 le gratificazioni accordate ai cocchieri per atti di probità importarono 60,000 franchi.

Londra possiede 24 ospedali generali e 110 speciali. Il numero dei letti corrisponde quasi all'uno per 1000 degli abitanti.

Vi sono a Londra 449 giornali e periodici. Se ne contano, inoltre, 1781 nelle provincie inglesi, 101 nei paesi del Galles, 220 nella Scozia, 116 in Irlanda e 23 nelle altre isolette.

Su 100 viaggiatori del Metropolitain, 6 si servono della prima classe, 10 della seconda e 84 della terza.

Il mantenimento degli animali rinchiusi nel *Zoological Garden de Regent's park* costa 2500 franchi per settimana, vale a dire 130,000 franchi all'anno. Il nutrimento dei gatti ha consumato l'anno scorso la carne di 26,000 cavalli.

Finalmente la parte giudiziaria del documento ci reca una notizia che interesserà i psicologi: a Londra, su 100 vedovi che si riammogliano, ve ne sono 12 che sposano la loro serva.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli è partito, stamane, da Napoli per Sorrento, a bordo del suo *yacht Gajola*, per assistere alle feste centenarie in onore di Torquato Tasso.

Roma a Tasso. — Stamane, alle ore 10 1/2, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, presenti S. E. il Ministro della P. I., on. Baccelli, il prefetto, il sindaco, altre autorità e numerosi invitati, è stata solennemente inaugurata la mostra tassiana nell'ex Convento di Sant'Onofrio, ove morì il gran poeta.

La mostra è stata organizzata dal comm. Biagi ed a spese del Ministero della P. I., con grandissima cura, e costituisce una vera attrattiva storica e letteraria.

Dando un'occhiata sommaria alla mostra troviamo dieci lettere autografe che vanno dal 1584 al 1594, e, delle quali, sei provengono da Roma, due da Napoli, una da Ferrara e una da Mantova, mandate da Firenze.

Modena ne ha inviate sette, delle quali sei portano la data del 1578 e provengono da Roma, e una, del 1591, da Mantova.

Altre 14 lettere autografe, scritte dal 1582 al 1593, ha mandato Parma, delle quali otto provenienti da Roma, tre da Mantova, una da Loreto, una da Napoli ed una da Ferrara.

Da Milano è giunta una sola lettera autografa del 1° novembre 1587, datata da Roma.

Bologna ha inviata un volume di atti giudiziarii, nei quali trovasi il processo in Bologna nel 1563-64 contro il Tasso, allora studente in quella Università, per una satira contro i suoi professori.

Ha inoltre inviate quattro pubblicazioni, due delle quali relative allo stesso processo, una, del Cavedoni (1833), su XXII sonetti, ritenuti allora inediti, e l'altra del Mordani (1842) sulla scoperta d'una lettera del Tasso.

Torino, finalmente, prende parte alla Mostra, inviando un volume legato, contenente la copia manoscritta della tragedia *Alvida* — più conosciuta sotto il nome di *Torrismondo* — e un volume a stampa, senza data, con la traduzione in lingua genovese della *Gerusalemme liberata*.

Il Sindaco ha deposto una corona nella stanza ove morì il Tasso.

— A mezzogiorno, presenti S. E. il Ministro Baccelli, il Sindaco di Roma, altri invitati è stata scoperta la lapide apposta sul palazzo già Galitzin in via della Scrofa, e della quale demmo l'iscrizione nel nostro numero di ieri l'altro.

Il concerto municipale allietava la cerimonia. Il discorso inaugurale fu fatto dal Comm. Galluppi assessore per la P. I.

I vigili e le guardie municipali, in grande uniforme, facevano il servizio d'onore.

— All'ora in cui la *Gazzetta* va in macchina, ha luogo in Campidoglio la premiazione solenne, alla quale assistono le LL. MM. il Re e la Regina. Di essa diremo domani.

I premiati nella gara letteraria sulle opere del Tasso sono:

Con la medaglia d'argento, Bismarra Felice, del terzo anno dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, e Daniele, del secondo anno dell'Università di Pavia; con la medaglia di bronzo, Di Bisogno Eugenio, del primo anno dell'Accademia di Milano, Rende Antonio, del primo anno dell'Università di Napoli, e Labate-Caridi Valentino, del primo anno dell'Università di Messina.

Alle Capannelle. — Domenica, alle Capannelle, avranno luogo le prime corse di cavalli promosse annualmente dalla Società Romana.

Il *Derby Reale*, con il premio di L. 24,000 per cavalli e cavalle nati in Italia nel 1892, che credevasi dovesse disputarsi da moltissimi cavalli, pare invece che lo sarà solamente da nove.

Ospite Imperiale. — È giunta in Roma S. A. I. la principessa Federico Carlo di Prussia, la vedova del principe che si distinse grandemente nella guerra del 1870.

Marina militare. — La R. Nave *Liguria*, partì ieri l'altro da Rio Janeiro per il Plata.

A bordo tutti bene.

Rimpatrio di militari. — La *Stefani* ha da Massaua 24:

Sul piroscafo in partenza, oggi, per Napoli si sono imbarcati: il capitano medico Sclavo Luigi, il tenente medico Gerbaldi Giovanni, il sottotenente contabile Lucchini Emilio, il capitano commissario Grassi Liberale, che rimpatriano; il capitano degli indigeni Castellazzi Federico e il tenente degli indigeni De Giovanni Carlo, che partono in licenza, e 101 uomini di truppa che hanno ultimata la loro ferma.

Arrivo di pellegrini. — Ieri, nel porto di Civitavecchia gettò l'ancora il piroscafo *Asia* della N. G. I. Da esso sbarcarono 222 pellegrini di varie nazioni; essi vennero a Roma, e faranno ritorno oggi a Civitavecchia per rimbarcarsi sullo stesso piroscafo e proseguire per Gerusalemme, ove si recano in pellegrinaggio.

Interruzione della linea Roma-Genova. — In seguito ad una frana caduta ieri notte all'imbocco Ovest della galleria Bonassola, frana che continua, è interrotta la circolazione dei treni fra Chiavari e Spezia, e non si può precisare l'ora in cui sarà riattivata.

L'investimento dei piroscafi a Napoli. — Alle notizie date ieri, aggiungiamo i seguenti particolari che troviamo nel *Roma* di Napoli, giuntoci stamane.

« Poco dopo dell'entrata dell'*Oroya* nel nostro porto, entrava ieri in porto il piroscafo di bandiera inglese *Cyrenian*, comandante Oswald, proveniente da Anversa con 400 tonnellate merci.

Il *Cyrenian* gittò l'ancora al molo San Gennaro, dietro i magazzini del Punto franco; ma dopo averla gittata, per far manovra di giro, ormeggiandosi con la poppa, la catena si spezzò, e allora il piroscafo andò ad urtare sulla catena dell'ancora del piroscafo *Raffaello Rubattino*, della Navigazione generale, che in quel momento si accingeva a partire per Genova.

« Pel forte urto, la catena si spezzò e lasciò libero il passo al *Cyrenian*, che andò ad investire il piroscafo *Bolivia*, dell'Anchor-Line, sfondandogli sei grosse lamiere al di sopra della linea della immersione dell'acqua.

« Il *Bolivia* doveva imbarcare 1122 emigranti, di cui circa 400 giunti la mattina con l'*Ancona* dalle Calabrie, e fu fortuna che l'imbarco non era ancora cominciato.

« Però tutti quelli che si trovavano a bordo, ebbero un soprassalto di paura, il quale ebbe termine allorchè fu constatato che la falla fatta al piroscafo non era pericolosa per l'affondamento della nave. »

Costruzioni navali. — Ieri l'altro fu varato, con esito felice, nel cantiere Ansaldo e C. di Sestri Ponente, il piroscafo « San Paolo-Genova » della portata di 500 tonnellate, di proprietà della Ditta stessa, che è destinato alla navigazione del Rio della Plata, epperciò in chiglia è quasi piatto. Misura la lunghezza di 44 metri e la larghezza di metri 11, ed è munito di apparato motore situato a poppa con due eliche.

I marmi italiani al Brasile. — Il regio Console italiano a Rio Janeiro segnala, in un suo recente rapporto, la importanza del commercio dei marmi tra l'Italia e quel porto. Le qualità di marmo che più si adoperano in Rio Janeiro sono: il bianco di Carrara, ed il cosidetto bardiglio di Carrara e di Serravezza. Sopra una importazione totale di marmi greggi e lavorati, nel 1891, per un valore di 236,487 milreis, quelli di provenienza italiana si ragguagliarono a 203,122 milreis cioè a lire italiane 342,301 in oro.

Emigrazione italiana in Palestina. — Il R. console in Gerusalemme avverte che, stante le condizioni del paese, gli italiani, i quali si dirigessero alla Palestina in cerca di lavoro, si troverebbero presto in disgraziata posizione economica, avendo dovuto emigrare da quella regione gli stessi operai italiani ch'erano, pel passato, addetti alla costruzione della linea ferroviaria Giaffa-Gerusalemme.

Aggiunge che, essendo aumentato colà il numero dei disoccupati e dei vagabondi, gli Istituti di Terra Santa non concederanno più ospitalità che alle persone, le quali abbiano realmente per scopo del loro viaggio la visita ai Luoghi Santi, e saranno muniti di certificati dei parroci rispettivi.

ESTERO.

Censimento della città di San Paulo (Brasile). — L'ultimo Bollettino del Ministero degli affari Esteri dice che furono pubblicate le cifre relative al censimento, cui si procedette nella città di San Paulo (Brasile) addì 30 settembre 1893.

La popolazione del comune risultò di 130,775 persone, dovendosi però avvertire che, essendosi compiuto il censimento in epoca di guerra civile, questa cifra è da ritenersi alquanto inferiore alla vera, per l'avvenuta fuga di molte famiglie dalla città. Quel direttore della statistica opina che, quando il censimento si fosse effettuato in condizioni normali, si sarebbe trovato un numero di abitanti tra i 140 e i 150 mila.

Dei 130,775 erano maschi 70,068 e femmine 60,707.

Quanto alla nazionalità si suddividevano in:

Brasiliani	59,307	Tedeschi	2348
Italiani	45,457	Francesi	1110
Portoghesi	14,437	Austriaci	953
Spagnuoli	4,818	Inglesi	370

Il resto apparteneva, per piccole cifre, ad altri Stati.

La relazione contiene la seguente tabella degli stranieri residenti nel comune di San Paulo, i quali adottarono la cittadinanza brasiliana.

	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine
Italiani	1106	522	Francesi	73	166
Portoghesi	1111	290	Austriaci	55	34
Tedeschi	360	243	Svizzeri	31	22
Spagnuoli	176	129	Inglesi	18	12

Sono di minore importanza le cifre concernenti gli altri Stati.

Un'Esposizione internazionale a Londra. — Dal 21 al 28 settembre prossimo, si terrà a Londra, nel palazzo reale di agricoltura, la terza esposizione internazionale ed annuale fra i confettieri, fornai, droghieri, fabbricanti di biscotti ed esercenti affini, autorizzata dalla Camera di commercio di Londra.

Necrologio. — È morto a Parigi, a 78 anni, Pietro Zaccone il noto romanziere e letterato.

Era nato a Douai (dipartimento del Nord) ed aveva studiato a Brest, sotto Emilio Souvestre.

A vent'anni cominciò ad essere noto come fecondissimo scrittore e pubblicò, in seguito, in appendice a varii giornali importanti, parecchi romanzi, che ebbero poi gran diffusione in Francia e furono tradotti in italiano.

Un nuovo popolo egiziano. — Il professore Petrie ha fatto, il 17 corrente, alla Società reale di Edimburgo, una esposizione delle scoperte fatte durante i recenti scavi archeologici in Egitto, a trenta miglia al nord di Tebe.

Una città è stata messa in luce, nella quale gli esploratori hanno aperte ed esaminate 2,000 tombe. Ora, « nessun oggetto egiziano è stato trovato in esse, non uno scarabeo, non un geroglifo, nè alcun oggetto dell'apparecchio funerario abituale; non una perla egiziana, non un Dio, non un amuleto, non un solo esemplare di ceramica egiziana. Di più, i morti non erano avvolti come le mummie col corpo disteso, ma avevano i ginocchi ripiegati fino a toccare le braccia. »

Il Petrie è arrivato a questa conclusione, che il popolo che abitava quella città e disseminato in una regione che si estendeva per cento miglia all'intorno, era di razza libica o amorita, e viveva colà verso l'anno 3,000 avanti Cristo, vale a dire, nell'oscuro periodo che si stende fra la settima e l'ottava dinastia.

Tutti gli strumenti sono fatti di pietra dura, e di una finitezza mirabile. La ceramica rossa è pure bella, quantunque non sia lavorata colla ruota, « prova, dice il Petrie, che questa razza aveva dovuto distruggere gli egiziani delle vicinanze; poichè questi conoscevano da lunga mano la ruota del vasellaio, e se alcuni fossero sopravvissuti, anche come schiavi, essi ne avrebbero insegnato l'uso ai loro vincitori. »

Vestiti in amianto per pompieri. — Recentemente è stato trovato, al Canadà, il modo di utilizzare la incombustibilità dell'amianto.

I perfezionamenti nei processi di filatura e tessitura di questa fibra minerale, hanno permesso di fabbricarne una stoffa fine come il tessuto di cotone, che intessuta di fili più grossi può essere resa assai più forte senza che perciò perda della sua flessibilità. E dalla sua consistenza è sorta l'idea di trarne delle vesti da pompieri.

La prova di queste vesti venne fatta testè ad una riunione dell'Associazione dei Pompieri a Montréal, e diede i più splendidi risultati.

Il rappresentante della Compagnia dei tessuti d'amianto, vestito da capo a' piedi di questa fibra minerale, con stivaletti protetti da suole metalliche, ghette, pantaloni, giubba, grembiule, guanti e casco munito di occhiali di mica è entrato in mezzo al fuoco, rimanendovi quel tanto che era necessario a dimostrare l'incombustibilità dell'amianto.

Nell'interno della giubba è collocato un respiratore per la depurazione dell'aria pregna di fumo.

Devesi inoltre notare, ed è cosa di somma importanza, che l'amianto, oltre ad essere incombustibile, è anche cattivo conduttore del calore, e quindi si riscalda assai lentamente, per cui chi indossa il vestito, avverte in tempo il momento in cui deve abbandonare il campo delle fiamme e porsi in salvo. L'amianto resiste ancora perfettamente all'acqua che è il complemento necessario d'ogni grave incendio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 23. — Secondo lo *Swiet* la Russia concentra attualmente nelle vicinanze del Giappone 22 navi con 360 cannoni, che, unite alla squadra francese, formeranno una flotta di 37 navi con 610 cannoni.

Inoltre la Russia ha un esercito di terra di ventimila soldati, pronto a prendere posizione verso il Giappone dalla parte dell'Isola di Yezo.

HONG-KONG, 24. — La peste bubbonica infierisce a Macao ed a Hoi-How.

L'immigrazione vi è sospesa.

LONDRA, 24. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra non farà causa comune colle potenze continentali riguardo al trattato di Simonoseki.

PARIGI, 24. — Il comitato centrale dei fiaccherai di Parigi ha deciso di convocare i cocchieri in assemblea generale domani, per discutere intorno alla questione dello sciopero generale di tutti gli impiegati addetti ai trasporti dei viaggiatori in Parigi.

SANTIAGO (CHILÌ), 24. — Il Ministro della guerra si è dimesso.

PARIGI, 24. — Il Ministro della guerra, generale Zurlinden, comunica le seguenti notizie sul Madagascar, che segnalano parecchie operazioni importanti contro gli Hova.

I Francesi presero il forte di Ambohimarina e la costa di Majunga, ed il posto e la piccola batteria di Mahabo.

Nelle ultime operazioni gli Hova perdettero otto uomini e due cannoni.

Quattro compagnie francesi, con due sezioni di artiglieria, comandante dal generale Metzinger presero il 3 aprile il campo trincerato di Miadane, che era difeso da tremila Hova. Vi sono un centinaio di morti e numerosi feriti. Tre cacciatori francesi rimasero feriti. Gli Hova fuggirono.

YOKOHAMA, 24. — Si smentisce ufficiosamente che le dogane cinesi vengano poste sotto il controllo del Giappone.

Le stipulazioni del trattato di Simonosaki stabiliscono che dopo il pagamento delle due prime rate dell'indennità di guerra, Wei-Hai-Wei potrà essere sgombrata dai Giapponesi, purchè la Cina garantisca, colle rendite doganali, il pagamento del resto dell'indennità da essa dovuta al Giappone. È lasciata alla Cina la facoltà di dare la preferenza a quest'ultima clausola, che non può essere fissata ora. Il Giappone non ha alcuna intenzione di esigere i redditi doganali della Cina e tanto meno di controllarli.

LONDRA, 24. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Sir E. Grey, dichiara che i termini precisi del trattato di pace cino-giapponese conchiuso a Simonosaki, non sono stati ancora comunicati ufficialmente all'Inghilterra e che egli non può perciò fare dichiarazioni pubbliche in proposito.

LONDRA, 24. — Il Duca d'Aosta, la Contessa di Parigi e la Principessa Elena d'Orléans sono ritornati iersera a Stowe-House da Londra.

La Regina Amelia di Portogallo, che ha inviato alla Principessa Elena, come regalo di nozze, un magnifico braccialetto con grossissimi brillanti, è attesa venerdì a Parigi, diretta a Stowe-House.

AVANA, 24. — Il telegrafo è stato ristabilito con Manzanillo, dove il maresciallo Martinez Campos aveva posto il suo quartier generale.

Il maresciallo è partito per direzione ignota.

Il generale Bosch sconfisse gl'insorti a Guayabal. Dieci insorti sono stati uccisi e vi sono numerosi feriti.

Il governo di Costarica promise di impedire sul suo territorio la formazione di spedizioni contro Cuba.

TOKIO, 24. — I rappresentanti di Germania, Francia e Russia, comunicarono, ieri, al Governo giapponese le osservazioni dei loro rispettivi governi contro l'articolo del trattato di pace cino-giapponese, che stipula l'annessione di una parte del territorio chinese continentale al Giappone.

Le dichiarazioni dei rappresentanti tedesco, francese e russo furono ricevute dal ministro interinale giapponese per gli affari esteri.

NEW-YORK, 24. — Un dispaccio da Managua annunzia che il comandante dell'incrociatore inglese ha rimesso al Governo del Nicaragua l'*ultimatum* del suo Governo, chiedendo il pagamento entro tre giorni dell'indennità in favore dei sudditi inglesi e dichiarando che, in caso diverso, occuperà Corinto.

PARIGI, 24. — Il signor Billot, Ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, è partito iersera per Roma.

BOLOGNA, 24. — Il Congresso dei cooperatori salesiani ha continuato oggi i suoi lavori occupandosi dei collegi, degli ospizi, delle missioni, delle stampe e dei libri scolastici. Furono applauditi i discorsi del Cardinale Ferrari e dell'arcivescovo di Torino.

NEW-YORK, 24 — La corazzata degli Stati Uniti, *Monterey*, si reca a Corinto (Nicaragua) per rassicurare gli animi dei connazionali.

Però tale invio non significa punto che gli Stati Uniti vogliano porre ostacolo all'azione dell'Inghilterra nel Nicaragua.

PARIGI, 24. — La Compagnia degli omnibus ha offerto alcune concessioni agli scioperanti, ma questi, in una riunione tenuta nel pomeriggio nel Tivoli Vauxhall, le giudicarono insufficienti, e decisero di continuare lo sciopero.

L'uscita degli scioperanti dal Tivoli Vauxhall procedette senza incidenti.

Erano state prese severe misure per mantenere l'ordine pubblico.

NISCH, 24. — La Scupcina ha convalidato tutte le elezioni dei nuovi deputati, eccetto cinque, ed ha eletto sei candidati alla

Presidenza. Fra essi il Re sceglierà il Presidente ed il Vicepresidente.

Domani avrà luogo la solenne apertura della Scupcina, col discorso del Trono.

LONDRA, 24. — Alcuni giorni prima del matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena, la Famiglia d'Orléans prenderà dimora a Twickenham.

PARIGI, 25. — Due dei principali provocatori dello sciopero fra gli addetti alla Compagnia degli omnibus, certi Proust e Deville, sono stati arrestati.

Il Comitato del Sindacato degli omnibus protesta contro tale arresto, e dice che la conciliazione è impossibile, finchè non vengano liberati i due arrestati.

Gli scioperanti sono stati convocati per stamane.

WASHINGTON, 25. — Il termine stabilito dall'*Ultimatum* dell'Inghilterra al Nicaragua scade oggi. Si dice che il Nicaragua non darebbe la soddisfazione chiesta dall'Inghilterra; ma le lascierebbe occupare Corinto, onde venga constatata l'infrazione della dottrina di Monroe.

LONDRA, 25. — Un comunicato del *Foreign Office* dichiara che l'*Ultimatum* presentato dall'Inghilterra al Governo di Nicaagua, gli accorda due giorni, trascorsi i quali, se non le verranno date le chieste soddisfazioni, probabilmente bloccherà Corinto, e sequestrerà le dogane nicaraguaiane fino a completa soddisfazione.

PARIGI, 25. — Si ha da Pietroburgo:

« La Russia è decisa a non indietreggiare di fronte a misure estreme per impedire la cessione della penisola di Liao-Tung al Giappone; ma è opinione generale che, mercè l'accordo della Francia, della Russia e della Germania, la questione verrà risolta pacificamente. »

SANTIAGO (CHILÌ), 25. — L'ordine è stato ristabilito a Santiago.

Il Governatore è stato reintegrato nel suo posto.

Il Ministro della guerra ha ritirato la sua dimissione.

La rivoluzione nell'Equatore continua. Sono avvenuti combattimenti senza esito decisivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 24 aprile 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì	763.7
Umidità relativa a mezzodì	72
Vento a mezzodì	SE debole.
Cielo	minaccioso.
Termometro centigrado	Massimo 18.°1. Minimo 13.°8.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 24 aprile 1895.

In Europa pressione bassa sulle Isole Britanniche, da 763 a 764 mm. alle latitudini meridionali, elevata sulla Russia centrale. Irlanda occidentale 746; Brest 752; Zurigo 760; Mosca 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro pochissimo cambiato; leggere pioggie al N e Centro; venti deboli o calma; temperatura alquanto aumentata.

Stamani: cielo piovoso sul medio versante adriatico, generalmente coperto altrove; venti deboli meridionali o calma.

Barometro a 761 mm. nella valle padana, a 763 a P. Torres, Roma, Lesina, 764 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo nuvoloso o caliginoso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 aprile 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	19 7	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	17 7	13 3
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	20 0	11 4
Cuneo	nebbioso	—	16 0	10 4
Torino	coperto	—	16 4	12 9
Alessandria	coperto	—	19 8	13 7
Novara	coperto	—	20 5	12 0
Domodossola	piovoso	—	—	12 0
Pavia	coperto	—	21 2	13 1
Milano	coperto	—	21 8	13 5
Sondrio	piovoso	—	17 6	12 8
Bergamo	nebbioso	—	17 9	11 0
Brescia	coperto	—	22 3	13 6
Cremona	?	—	21 3	12 9
Mantova	coperto	—	19 0	12 0
Verona	coperto	—	20 3	13 3
Belluno	piovoso	—	19 1	10 9
Udine	coperto	—	19 7	11 5
Treviso	coperto	—	20 0	13 8
Venezia	coperto	?	19 1	13 7
Padova	coperto	—	19 2	13 1
Rovigo	coperto	—	21 5	12 4
Piacenza	coperto	—	20 3	14 2
Parma	coperto	—	21 0	12 9
Reggio Emilia	coperto	—	21 3	14 2
Modena	coperto	—	19 9	13 2
Ferrara	coperto	—	20 0	11 8
Bologna	coperto	—	19 8	11 7
Ravenna	coperto	—	20 9	11 4
Forlì	3/4 coperto	—	18 8	10 2
Pesaro	coperto	calmo	17 5	11 7
Ancona	piovoso	calmo	17 6	15 2
Urbino	coperto	—	16 6	10 2
Macerata	coperto	—	18 2	11 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	18 0	10 9
Perugia	coperto	—	20 7	11 2
Camerino	piovoso	—	16 8	10 8
Pisa	piovoso	—	21 0	12 3
Livorno	coperto	calmo	19 4	13 5
Firenze	coperto	—	21 4	13 4
Arezzo	piovoso	—	22 4	12 2
Siena	nebbioso	—	19 5	11 2
Grosseto	3/4 coperto	—	23 1	14 1
Roma	coperto	—	21 7	13 8
Teramo	coperto	—	19 7	11 2
Chieti	piovoso	—	16 0	7 8
Aquila	coperto	—	18 8	10 0
Agnone	coperto	—	17 7	7 8
Foggia	coperto	—	20 0	8 9
Bari	1/2 coperto	calmo	16 5	9 3
Lecce	sereno	—	19 0	10 5
Caserta	coperto	—	20 0	11 4
Napoli	coperto	calmo	17 8	13 4
Benevento	coperto	—	21 0	10 7
Avellino	caligine	—	17 9	10 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	15 4	7 9
Cosenza	1/4 coperto	—	20 4	9 2
Tiriolo	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 2	13 9
Trapani	coperto	calmo	22 8	14 2
Palermo	coperto	calmo	24 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	22 3	10 4
Messina	1/2 coperto	calmo	19 5	14 8
Catania	coperto	calmo	18 9	12 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22 6	13 2
Cagliari	coperto	calmo	25 0	11 0
Sassari	coperto	—	21 7	11 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 aprile 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,72 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,60 55	92 56			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 75 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 50 (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70 (4)
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			445 — (6)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 50 (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			495 —
»	500	500	» » « Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			659 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			495 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 94	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			865 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			37 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			145 — (8)
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 94	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	814		— — (9)
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1234 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	160		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			38 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			47 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 94	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	190 191 191 1/2		— — (10)
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			303 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			34 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex coup L. 1,20 — (2) Id. L. 2 — (3) Id. L. 2 — (4) Id. L. 2 — (5) Id. L. 10 — (6) Id. L. 10 — (7) Id. L. 10,57 — (8) Id. L. 7,50 — (9) Id. L. 25 — (10) Id. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			441 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			300 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 92 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	105 55	— —	105 55 1/2	105 50 60	105 65	— —	105 57 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 44 1/2	26 49	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 59	— —	— —	26 61 63	26 66	— —	26 62
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	130 130,10	130 02 1/2	— —	130 07 1/2

Risposta dei premi . 27 aprile
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1895

Rendita 5 %	93 25
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	105 50
Obb. Città di Roma 4 %	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	376 —
» » » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Azioni Ferr. Meridionali	661 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	37 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	163 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	204 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	25 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	163 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	79 —
» » » Vita	215 —
» » Ferr. Sarde	340 —
» » Credito Italiano	— —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	275 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond.Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 aprile 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 975
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 975
Consolidato 3 % nominale	» 55 65
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 45

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.